

Porotto 24-25.03.1945

Nome del Compilatore: Antonella Guarnieri

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Porotto	Ferrara	Ferrara	Emilia-Romagna

Data iniziale: 24 marzo 1945

Data finale: 25 marzo 1945

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
3	3			3									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	3					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

- **Ugo Costa, partigiano**, di Enrico e di Mattioli Carlotta, nato a S. Martino (Ferrara), 23 ottobre 1905, là residente. Capo di Stato Maggiore del Comando Gruppo Brigate Ferrara, entra nella resistenza dopo l'8 settembre 1943. Catturato durante una riunione clandestina a Porotto, in provincia di Ferrara, venne fucilato dai fascisti.
- **Luciano Gualandi**, partigiano, di Carlo e Ines Rosini, nato il 10 giugno 1920 a Bologna, iscritto al PCI e appartenente al Fronte della Gioventù. Riparò nel Ferrarese perché ricercato dalla polizia fascista. Militò nella 1° brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di ispettore. Catturato durante una riunione clandestina a Porotto, in provincia di Ferrara, venne fucilato dai fascisti.
- **Giorgio Malaguti detto "il Biondino", partigiano**, Galliera (Bologna) di Onorato e di Caselli Oliva, nato a Chantellineau (Belgio), dove i genitori si erano rifugiati perché perseguitati dal fascismo, il 19 ottobre 1924, abitante a Galliera (Bologna) via San Prospero, 5. Tornava in Italia alla metà degli anni '30, e dopo l'8 settembre, con altri giovani costituiva i primi gruppi armati della zona di Galliera.

Trasferitosi nel Ferrarese per sfuggire ai fascisti, veniva ucciso a Porotto (Ferrara) da un milite della GNR , mentre cercava di fuggire dai fascisti che erano piombati nella casa di Porotto, nella quale si stava tenendo una riunione clandestina.

Altre note sulle vittime:

Descrizione sintetica

Il 24 marzo 1945 nella casa dei coniugi Bruttomesso, in via Argine Ducale, si tenne una riunione operativa della Federazione del Partito comunista ferrarese nella quale si voleva predisporre una intensificazione dell'azione di guerriglia delle SAP: all'incontro parteciparono Giorgio Malaguti, Luciano Gualandi, Ugo Costa, Giuseppe Piva e Spero Ghedini. La GNR veniva avvertita della presenza degli uomini e un comando si recò nella casa, dalla quale, durante la perquisizione, i partigiani fuggirono attraverso la finestra. Secondo i documenti della Questura (A.S.Fe, Questura-Gabinetto, b. 11 P) erano gli agenti del distaccamento di Porotto, che venivano informati della presenza nella casa della famiglia Bruttomesso di alcuni fuorilegge. Arrivati sul luogo e dopo perquisizione al piano superiore, videro i cinque fuggire dalla finestra, riuscendo ad arrestare solo Costa. Nell'ambito dell'inseguimento ai fuggitivi, veniva ucciso dai militi del GNR Giorgio Malaguti, detto il "Biondino". Nel frattempo, secondo i documenti della Questura, veniva arrestato anche Vanes Parenti, nome adottato durante la guerra di Liberazione dal bolognese Luciano Gualandi, solo Spero Ghedini e Giuseppe Piva riuscivano a fuggire. Mentre i militi cercavano di fermare i partigiani, all'interno di una dinamica poco chiara, veniva ucciso, probabilmente da fuoco amico, cioè dallo stesso proiettile che uccideva Malaguti, il milite della GNR Angeli.

I tedeschi, sempre secondo i documenti ASFe (Archivio di Stato di Ferrara, Questura Gabinetto, cat A8, b. 105), cercavano di farsi consegnare gli arrestati, ma i militi della GNR si opponevano alla richiesta. Il Comando provinciale della GNR faceva, intanto, rastrellare il paese di Porotto alla ricerca dei fuggitivi, senza ottenere risultati.

Il 25 marzo, Costa e Parenti (Gualandi), essendo stati arrestati con le armi in mano, senza bisogno di alcun giudizio, venivano riportati sul luogo della cattura e uccisi.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

punitiva

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

GNR

Nomi:

Mario Perotto, ex ufficiale della GNR, di Mario e di Sci Teresa, nato a Roma il 13 gennaio 1901 viene accusato del reato di collaborazionismo, viene condannato dalla Corte di Assise di Ferrara a nove anni, di cui 5 condonati, con sentenza emessa in data 17 ottobre 1947. Era stato denunciato alla Procura di Ferrara per collaborazionismo e per il duplice omicidio a Porotto di Ugo Costa e di Luciano Gualandi (Vanes Parenti), per aver comandato il plotone di esecuzione a Ferrara. (ASFe, Questura Gabinetto, cat A8, b. 105)

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

Corte di Assise di Ferrara a nove anni, di cui 5 condonati, con sentenza emessa in data 17 ottobre 1947.
--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Esiste un cippo che ricorda la strage, nella zona in cui è stata effettuata la fucilazione.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

La strage viene ricordata dalle istituzioni e dalla società ferrarese ogni anno

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Spero Ghedini, Uno dei centoventimila, Milano, La Pietra, 1983

Fonti archivistiche:

- Archivio di Stato di Ferrara, Questura Gabinetto, b. 11 P; Archivio di Stato di Ferrara, Questura Gabinetto, cat A8, b. 105

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Antonella Guarnieri